





**6 NOVEMBRE 2022**

**DOMENICA XXII**

**VII DI SAN LUCA.**

SAN PAOLO, ARCIVESCOVO DI  
COSTANTINOPOLI, CONFESSORE.

*Tono pl.I; Eothinòn I*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasilefen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilulia

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilulia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnevmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnisomen, pisti, ke proskinisomen; òti ivdhòkise sarkì

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce,

anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

### APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnìsomen, pistì, ke proskìnìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thàna-ton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Thias pisteos omologhìa allon Pavlon se ti ecclìsia zilotìn en ierèvsin anèdixe. Sinekboà si ke Avel pros Kirion ke Zachariù to ema to dikeon. Pater osie, Christòn to Theòn ikèteve darisaste imìn to mega èleos.

La confessione della fede divina ti ha reso per la chiesa un altro Paolo, zelante fra i sacerdoti. Grida insieme a te al Signore anche il sangue giusto di Abele e di Zaccaria. Padre santo supplica il Cristo Dio di donare a noi la grande misericordia.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nìkas tis Ecclìsias katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhìa tu Stavrù su polìtevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros,  
i politimitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrìsma tis dhòxis tu  
Theù sìmeron isàghete en to ìko  
Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore,  
il preziosissimo talamo e Vergine, il  
tesoro sacro della gloria di Dio viene  
introdotto in questo giorno nella  
casa del Signore, recando con sé la  
grazia dello Spirito divino; a Lei  
inneggiano gli Angeli di Dio: Costei  
è celeste dimora.

## APOSTOLOS (Gal. 6, 11-18)

- *Tu, o Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per sempre.* (Sal. 11, 8)
- *Salvami, Signore, perché non c'è più un uomo fedele; perché è scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini.* (Sal. 11,2)

### Dalla lettera di San Paolo ai Galati.

Fratelli, vedete con che grossi caratteri vi scrivo, ora, di mia mano. Quelli che vogliono fare bella figura nella carne, vi costringono a farvi circoncidere, solo per non essere perseguitati a causa della croce di Cristo.

Infatti neanche gli stessi circumcisi osservano la legge, ma vogliono la vostra circoncisione per trarre vanto dalla vostra carne.

Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circon-cisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amìn.

*Alliluià (3 volte).*

- *Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione. (Sal. 88,2)*

*Alliluia (3 volte).*

- *Poiché hai detto: “La mia grazia durerà per sempre”; la tua verità è fondata nei cieli. (Sal. 88,3)*

*Alliluia (3 volte).*

### **VANGELO (Luca. 8, 41-56)**

In quel tempo, un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga, andò da Gesù e, gettatosi ai piedi di Gesù, lo pregava di recarsi a casa sua, perché aveva un'unica figlia, di circa dodici anni, che stava per morire. Durante il cammino, le folle gli si accalcavano attorno. Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. Gesù disse: “Chi mi ha toccato?”. Mentre tutti negavano, Pietro disse: “Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia”. Ma Gesù disse: “Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me”. Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. Egli le disse: “Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!”. Stava ancora parlando quando venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: “Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro”. Ma Gesù che aveva udito rispose: “Non temere, soltanto abbi fede e sarò salvata”. Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo e il padre e la madre della fanciulla. Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: “Non piangete, perché non è morta, ma dorme”. Essi lo deridevano, sapendo che era morta, ma egli, prendendole la mano, disse ad alta voce: “Fanciulla, alzati!”. Il suo spirito ritornò in lei ed ella si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. I genitori ne furono sbalorditi, ma egli raccomandò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**13 NOVEMBRE 2022**  
**DOMENICA XXIII**  
**(VIII DI SAN LUCA)**  
**SAN GIOVANNI CRISOSTOMO,**  
**ARCIVESCOVO DI COSTANTINOPOLI.**

*Tono pl II; Eothinòn I*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomoghìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasìlefen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kìrios dhinamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.**

Anghelikè Dhinàmìs epì to mnìma su, ke i filàssondes apenekròthisan; ke ìstato Marià en to tàfo, zitùsa to achrandòs su Sòma; eskilevsas ton Àdhn, mi pirasthìs ip'afùtì; ipìndìsas ti

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Le potenze angeliche si appressarono al tuo sepolcro, e i custodi divennero come morti, mentre Maria stava presso la tomba, cercando il tuo corpo immacolato. Tu hai depredato l'ade, senza esserne

Parthèno, dhorùmenos tin zoin.  
O anastàs ek ton nekròn, Kìrie,  
dhòxa si.

toccato; tu sei andato incontro alla  
Vergine, donando la vita. O risorto  
dai morti, Signore, gloria a te.

### ISODIKÒN

Dhèfte proskinisomen ke  
prospèsomen Christò.

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iè Theù, o ana-stàs  
ek nekròn, psállondàs si:  
Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

### APOLITIKIA

Anghelikè Dhinàmis epì to  
mnìma su, ke i filàssondes  
apenekròthisan; ke istato Marià  
en to táfò, zitùsa to achrandòs  
su Sòma; eskìlevsas ton Àdhin,  
mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti  
Parthèno, dhorùmenos tin zoin.  
O anastàs ek ton nekròn, Kìrie,  
dhòxa si.

Le potenze angeliche si appres-  
sarono al tuo sepolcro, e i custodi  
divennero come morti, mentre Maria  
stava presso la tomba, cer-  
cando il tuo corpo immacolato. Tu  
hai depredato l'ade, senza esserne  
toccato; tu sei andato incontro alla  
Vergine, donando la vita. O risorto  
dai morti, Signore, gloria a te.

I tu stomatòs su kathàper  
pìrsòs, eklàmpsasa chàris tin  
ikumènin efòtisen; afilarghirias  
to kò-smo thisavrùs enapètheto;  
to ìpsos imìn tis tapinofrosìnis  
ipèdhixen. Allà sis lòghis pedhè-  
von, Pàter Ioànni Chrisòstome,  
prèsvève to lògo Christò to Theò  
sothìne tas psichàs imòn.

La grazia, che si sprigionò dalla  
tua bocca ha illuminato l'universo;  
tu, hai scoperto la mondo i tesori  
della povertà, ci hai mostrato la  
sublime altezza dell'umiltà. Padre  
Giovanni Crisostomo ammaestraci  
con la tua parola e prega Cristo,  
Verbo di Dio, perché salvi le anime  
nostre.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhià tu Stavrù su polìtevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e  
benedici la tua eredità, concedi alla  
tua Chiesa vittoria sui nemici e  
custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,  
i politimitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu  
Theù sìmeron isàghete en to ìko  
Kiriù, tin chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

Il tempio purissimo del Salvatore,  
il preziosissimo talamo e Vergine, il  
tesoro sacro della gloria di Dio viene  
introdotto in questo giorno nella casa  
del Signore, recando con sé la grazia  
dello Spirito divino; a Lei inneggiano  
gli Angeli di Dio: Costei è celeste  
dimora.

## APOSTOLOS (Eb 7,26 – 8,2)

- La mia bocca esprime sapienza, e il mio cuore medita saggezza. (Sal 48, 4)
- Udite, popoli tutti, porgete orecchio abitanti del mondo. (Sal 48, 2)

### Dalla lettera di San Paolo agli Ebrei.

Fratelli, Tale era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli; egli non ha bisogno ogni giorno, come gli altri sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, offrendo se stesso.

La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti all'umana debolezza, ma la parola del giuramento, posteriore alla legge, costituisce il Figlio che è stato reso perfetto in eterno.

Il punto capitale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande che si è *assiso alla destra* del trono della maestà nei cieli, ministro del santuario e della vera tenda che il Signore, e non un uomo, ha costruito.

Alliluia (3 volte).

- La bocca del giusto proclama la sapienza, e la sua lingua esprime la giustizia. (Sal. 36, 30).

Alliluia (3 volte).

- La legge del suo Dio è nel suo cuore, i suoi passi non vacilleranno. (Sal. 36, 31).

Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Luca. 10 25-37)

In quel tempo un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: “Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella *Legge*? Che cosa vi leggi?”. Costui rispose: “*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso*”. E Gesù: “Hai risposto bene; fa’ questo e vivrai”. Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?”.

Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall’altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n’ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all’albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?”. Quegli rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va’ e anche tu fa’ lo stesso”.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn;      Lodate il Signore dai cieli,  
enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.      lodatelo lassù nell’alto. Alliluia.

**DA MARTEDÌ 15 SI COMINCIA, IN UNIONE CON DIO,  
IL DIGIUNO DELLA NATIVITÀ DI CRISTO**

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**20 NOVEMBRE 2022**

**Domenica XXIV**

**(IX di San Luca)**

**Procoria dell'Ingresso di Maria Ss.ma nel  
Tempio.**

**San Gregorio Decapolita. San Proclo,  
arcivescovo di Costantinopoli.**

*Tono Varis; Eothinòn II*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìste to  
Kirìo, ke psàllin to onòmatì  
su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,  
ed inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kìrios evasilefen, efrè-  
pian enedhìsato, enedhìsato o  
Kìrios dhinamin ke  
periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si:  
Allluia.

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se n'è  
cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò to  
Sotìri imòn.**

Katèlysas to Stavrò su ton  
thànaton, inèoxas to listì ton  
Paràdhison, ton Mirofòron ton  
thrinon metèvales, ke tis sis  
Apostòlis kirìttin epètexas òti

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

Con la tua croce hai distrutto la  
morte, hai aperto al ladrone il Para-  
diso, hai mutato in gioia il lamento  
delle Miròfore, e ai suoi apostoli ha  
ordinato di annunciare che sei

anèstis, Christè o Theòs, parè-  
chon to kòsmo to mèga èleos.

risorto, o Cristo Dio, per elargire al  
mondo la grande misericordia.

### ISODIKÒN

**Dhèfte proskìnìsomen ke  
prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci  
davanti a Cristo.**

Sòson imàs, liè Theù, o ana-  
stàs ek nekron, psàllondàs si:  
Alliluià.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluià.

### APOLITIKIA

Katèlysas to Stavrò su ton  
thànaton, inèoxas to listì ton  
Paràdhison, ton Mirofòron ton  
thrinon metèvales, ke tis sis  
Apostòlis kirittin epètexas òti  
anèstis, Christè o Theòs, parè-  
chon to kòsmo to mèga èleos.

Con la tua croce hai distrutto la  
morte, hai aperto al ladrone il Para-  
diso, hai mutato in gioia il lamento  
delle Miròfore, e ai suoi apostoli ha  
ordinato di annunciare che sei  
risorto, o Cristo Dio, per elargire al  
mondo la grande misericordia.

Charàn promnistèvete sìmeron  
Anna imìn tis lipis antitheton  
karpòn blastisasa tin monìn  
aipàrthenon inper di ke prosàghi  
tas evechàs ekplirùsa sìmeron  
ghitomèni to naò tu Kiriu os ontos  
naòn tu Theù logu ke mitra agnìn.

Anna ci induce oggi alla gioia  
perché ha prodotto il frutto che è  
antidoto per il dolore, la sola sempre  
Vergine; adempendo oggi i voti la  
introduce con gioia nel tempio del  
Signore come vero tempio del Dio  
Verbo e madre pura.

### APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kirie, ton làon su, ke  
evlòghison tin klironomian su,  
nikas tis Ecclesiàs katà varvàron  
dhorùmenos, ke to sòn filàtton  
dhìa tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo  
e benedici la tua eredità, concedi  
alla tua Chiesa vittoria sui nemici  
e custodisci per mezzo della tua  
Croce il tuo popolo.

### KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotiros,  
i politimitos pastàs ke Parthènos,  
to ieròn thisàvrisma tis dhòxis tu

Il tempio purissimo del Salvatore,  
il preziosissimo talamo e Vergine, il  
tesoro sacro della gloria di Dio viene

Theù simeron isàghete en to ìko Kirìu, tin chàrin sinisàgusa tin en Pnevmati thio; in animnùsin àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì epurànios..

introdotto in questo giorno nella casa del Signore, recando con sé la grazia dello Spirito divino; a Lei inneggiano gli Angeli di Dio: Costei è celeste dimora.

## **APOSTOLOS (Ef 2, 14-22)**

- Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (Sal 28,11)
- Portate al Signore figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal 28,1)

### **Dalla lettera di Paolo agli Efesini**

Fratelli, Cristo è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

*Alliluia.* (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal 91,2)

*Alliluia,* (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal 91,3)

*Alliluia* (3 volte).

## VANGELO (Luca. 12, 16-21; 8,8)

In quel tempo disse Gesù una parabola: “La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.

Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia.

Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio”.

Chi ha orecchie da intendere, intenda!

### AI DITTICI:

Nikòlae màkar parèso nìn\*  
prostàtis kiè filaks\* kiè èk vlàvis  
pandodhapìs\*, imàs risè pàndas\*, èn  
ghì kiè èn thalàssi\*, tùs sé thermos  
fonùndas\* kiè megalinondas.

O Nicola Santo e protettor\*  
custodisci tutti\* e proteggi da  
ogni mal\*; in terra e per mare\*  
il popolo devoto\* che con fede  
accorre\* ad inneggiare Te.

### KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn;  
enìte aftòn en tis ipsìstis. Alliluià.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell’alto dei cieli.  
Alliluià.

**DOMANI 21 NOVEMBRE: INGRESSO DI MARIA SS.MA NEL  
TEMPIO;**

**DA GIORNO 27 INIZIA LA NOVENA IN ONORE DEL SANTO  
PATRONO, SAN NICOLA**

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





## 21 NOVEMBRE 2021 DOMENICA INGRESSO DELLA TUTTASANTA MADRE DI DIO NEL TEMPIO.

*Tono I; Eothinòn IV*

### 1^ ANTIFONA

**Mègas Kìrios ke enetòs  
sfòdhra, en pòli tu Theù  
imòn, en òri aghìo aftù.**

**Grande è il Signore e altamente da  
lodare nella città del nostro Dio, sul  
monte santo di lui.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

### 2^ ANTIFONA

**Ighiase to skìnoma aftù o  
Ipsistos.**

**L'Altissimo ha santificato il suo  
tabernacolo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si:  
Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.

### 3^ ANTIFONA

**To pròsopòn su litanèvsusin i  
plùsìi tu laù.**

**Tutti i ricchi del popolo  
imploreranno con doni il favore  
del Tuo volto.**

Sìmeron tis evdhokias Theù to  
pròimion ke tis ton anthròpon  
sotirias i prokìrixis; en naò tu

Oggi è il preludio della divina  
benevolenza, e l'annuncio della  
salvezza degli uomini, nel tempio

Theù tranòs i Parthènos dhìknite ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Aftì ke imìs megalofònos voisomen: chère tis ikonomias tu Ktistu i ekplirosis.

di Dio la Vergine si mostra apertamente e a tutti preannunzia Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento della economia del Creatore.

#### ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia .

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

#### APOLITIKION

Tu lithu sfraghisthèndos ipòton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndonto àchrandòn su sòma, anèstis triìmeros, Sotìr, dhorùmenos to kòsmo tin zòin. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòon si, Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti ikonomia su, mòne filànthrope.

Sigillata la pietra dai giudei, mentre i soldati erano a guardia del tuo corpo immacolato, sei risorto il terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Per questo le schiere celesti gridavano a te, datore di vita: Gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

Simeron tis evdhokias Theù to proimion ke tis ton anthrò-pon sotirias i prokirixis; en naò tu Theù tranòs i Parthènos dhìknite ke ton Christòn tis pàsi prokatanghèlete. Aftì ke imìs megalofònos voisomen: chère tis ikonomias tu Ktistu i ekplirosis.

Oggi è il preludio della divina benevolenza, e l'annuncio della salvezza degli uomini, nel tempio di Dio la Vergine si mostra apertamente e a tutti preannunzia Cristo. Gridiamole anche noi ad alta voce: Salve, o adempimento della economia del Creatore.

#### KONDAKION

O katharòtatos naòs tu Sotìros, i politimitos pastàs ke

Il tempio purissimo del Salvatore, il preziosissimo talamo e Vergine, il

Parthènos, to ieròn thisàvrisma  
tis dhòxis tu Theù sìmeron  
isàghete en to ìko Kirìu, tin  
chàrin sinisàgusa tin en  
Pnèvmati thìo; in animnùsin  
àngheli Theù; àfti ipàrchi skinì  
epurànios.

tesoro sacro della gloria di Dio viene  
introdotta in questo giorno nella  
casa del Signore, recando con sé la  
grazia dello Spirito divino; a Lei  
inneggiano gli Angeli di Dio: Costei  
è celeste dimora.

### **APOSTOLOS (Ebr 9, 1-7)**

- L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore. (Lc 1,46).
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc. 1,48).

### **Dalla lettera agli Ebrei.**

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda: la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta: essa veniva chiamata il Santo.

Dietro il secondo velo poi c'era una Tenda, detta Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che aveva fiorito e le tavole dell'alleanza.

E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che facevano ombra al luogo dell'espiazione. Di tutte queste cose non è necessario ora parlare nei particolari.

Disposte in tal modo le cose, nella prima Tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrarvi il culto; nella seconda invece solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati involontari del popolo.

Allilulia (3 volte).

- Ascolta, figlia, e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (Sal 44,11).

Allilulia (3 volte).

- I più ricchi del popolo cercano il tuo volto. (Sal 44,13b).

Allilulia (3 volte).

**VANGELO (Luca 10, 38-42 e 11, 27-28)**

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa.

Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi.

Pertanto, fattasi avanti, disse: “Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti”.

Ma Gesù le rispose: “Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c’è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta”.

Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: “Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte!”. Ma egli disse: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!”.

**MEGALINARION**

Àngheli tin isodhon tis  
panàghnu, oròndes exeplyttondo,  
pos i Parthènos isilthen is ta àghia  
ton aghion. Os empsicho naò  
Theù kivotò psavètò midhamòs  
chìr amiìton; Chìli dhe pistòn ti  
Theotòko asighitos, fonìn tu  
anghèlu anamèlponda, en  
agalliàsi voàto: Ondos anotèra  
pàndon ipàrchis, Parthène agni.

Gli Angeli, contemplando  
l’ingresso della Vergine, si stupi-  
rono, come la Vergine fosse  
entrata nel Santo dei Santi? Come  
tempio vivente, arca di Dio, mai  
accada che mano di profani la  
tocchi: ma le labbra dei fedeli,  
incessantemente cantando alla  
Madre di Dio le parole dell’an-  
gelo, acclamino esultanti: O Ver-  
gine pura, veramente tu sei eleva-  
ta al di sopra di ogni creatura.

## KINONIKON

Potirion sotiriu lipsome, ke      Prenderò il calice della  
to ònoma Kiriù epikalèsome.      salvezza, ed invocherò il nome  
Alliluià.      del Signore. Alliluià.

### *Preghiera dell'Ambone*

Chi parlerà delle tue imprese potenti, Signore, chi farà ascoltare tutte le lodi della tua bontà verso noi, poiché volendo manifestare il mistero nascosto nei secoli per la salvezza del genere degli uomini, dell'incarnazione del monogenito tuo figlio, e nel proposito di condurre al termine la tua promessa al profeta David, ti scegliesti la pura Madre sua per dimora della tua epifania nella carne, e da lei procedendo, salvasti il simile con il simile, e mediante l'assunzione da lei tu operasti la riplasmazione dell'intero genere umano.

Di lei ancora adesso festeggiando il giorno augusto dell'entrata al Tempio, noi rendiamo grazie a te, il donatore dei beni e chiediamo a te che mediante lei manifesti il volto tuo su noi e ci faccia conoscere la via, sulla quale procedendo noi siamo graditi alla tua bontà, scampandoci dalle insidie del diavolo, e ci guidi alla salvezza mediante la conversione, e nella lietezza dell'anima festeggiamo questa santa festa. Tu infatti sei il Dio della misericordia e della consolazione, e noi innalziamo la gloria a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e per i secoli dei secoli.



## **L'INGRESSO AL TEMPIO DELLA SOPRASANTA SOVRANA NOSTRA LA THEOTÓKOS E SEMPREVERGINE MARIA**

Le Feste della Madre di Dio, sempre eccezionalmente dense di significato, sono la manifestazione di come la Chiesa da quando si stabilì il culto liturgico per Maria, concepì la sua augusta persona e la sua vita ultrasanta come la perfetta assimilazione al Figlio Dio. In filigrana così è possibile seguire i grandi Eventi della Vita del Signore, riprodotti nella Madre sua: la di Lei Nascita, e il suo Euaggelismós a Nazaret, l'Hypapantê, la Croce, la Resurrezione, la Pentecoste, la glorificazione.

Maria Bambina, come narrano antiche memorie "apocrife", termine che non deve squalificare la sostanza (altro sono gli "apocrifi" non ortodossi), come fu consacrata e santificata dal Signore alla sua concezione immacolata, alla sua nascita, così fu consacrata al Signore con il gesto specifico di entrare nel santuario della divina Presenza, per vivere alla divina Presenza. Il riscontro di questo, da altra via, si ha quando la Vergine di Nazaret all'Angelo che le annuncia la nascita futura del Figlio Gesù, risponde con la frase non dubitativa ma assertiva, che si può tradurre circa così: Va bene, ma "come" questo si realizza, se io non conosco uomo a causa della mia consacrazione al Signore? Parte dell'esegesi moderna sostiene questo con vigore, perché vero.

Il senso della Festa è grande, occupa un immenso spazio di riflessione.

## IL 21 DI QUESTO MESE, MEMORIA ELL'INGRESSO AL TEMPIO DELLA NOSTRA SOVRANA LA MADRE DI DIO E SEMPRE VERGINE MARIA.

Quando la santa e purissima bambina concessa da Dio al genere umano, reso sterile a causa del peccato, delle passioni e della morte, ebbe raggiunto l'età di due anni, il padre Gioacchino disse alla sua sposa: *Portiamola al tempio del Signore, per compiere la promessa che abbiamo fatta di consacrarla all'Onnipotente fin dalla sua più giovane età.* Ma Anna rispose: *Aspettiamo fino al terzo anno, perché può darsi che lei invocherà suo padre e sua madre e non resterà nel tempio del Signore.*

Quando arrivò il terzo anno, i due sposi decisero di realizzare il loro voto e di offrire la loro bambina al tempio. Allora Gioacchino fece convocare delle fanciulle di Ebrei di razza pura, per scortarla con delle fiaccole e di precederla alla volta del tempio in modo che, attratta dalla luce, la bambina non fosse tentata di tornare indietro verso i genitori. Ma la santa Vergine, creata tutta pura ed innalzata da Dio fin dalla nascita ad un grado di virtù e d'amore verso le cose celesti superiore a quello di ogni altra creatura, si slanciò correndo verso il tempio. Superò le vergini della sua scorta e, senza uno sguardo per il mondo, si gettò tra le braccia del gran sacerdote Zaccaria che l'aspettava sulla sagrato in compagnia degli anziani. Zaccaria la benedisse dicendo: *Il Signore ha glorificato il tuo nome in tutte le generazioni. È a te che negli ultimi giorni Egli rivelerà la redenzione che ha preparato per il suo popolo.* E, cosa inaudita per gli uomini della vecchia alleanza, fece entrare la bambina nel Santo dei Santi, dove solo il gran sacerdote poteva entrare e solamente una volta l'anno, nel giorno della festa dell'Espiazione. La fece sedere sul terzo gradino dell'altare, ed il Signore fece allora discendere su di lei la sua grazia. Lei si alzò e si mise a danzare per esprimere la sua gioia. Tutti quelli che erano presenti furono affascinati, contemplando quello spettacolo annunciatore delle grandi meraviglie che Dio avrebbe tosto compiuto in lei.

Avendo così lasciato il mondo, i suoi genitori ed ogni legame con le cose sensibili, la Santa Vergine restò nel tempio fino all'età di

dodici anni. In effetti, divenuta allora nubile, i sacerdoti e gli anziani temettero che lei insudiciasse il santuario, e la affidarono al casto Giuseppe, perché fosse il custode della sua verginità, fingendo di essere il suo fidanzato. Durante questi nove anni, la Tutta Santa fu nutrita di un cibo spirituale portato da un angelo del Signore. Conduceva lì una vita celeste, superiore a quella dei primi genitori nel paradiso. Senza cure e senza passioni, superati i bisogni della natura e la tirannia dei piaceri dei sensi, ella viveva solo per Dio, con l'intelligenza fissa ad ogni momento nella contemplazione della Sua bellezza. Con la preghiera continua e la vigilanza su sé stessa, durante il soggiorno nel tempio, la santa fanciulla finì di purificare il suo cuore, che divenne un puro specchio dove si riflette la gloria di Dio. Si rivestì dello splendido ornamento delle virtù per prepararsi, come una fidanzata, alla venuta in lei del suo divino sposo, Cristo. Raggiunse una perfezione tale che riassunse in sé stessa tutta la santità del mondo e, divenuta simile a Dio per la virtù, attirò Dio a rendersi simile agli uomini con la Sua Incarnazione.

Introdotta nel santuario in età in cui le altre bambine cominciano ad imparare, la Tutta Santa, dal fondo inaccessibile del Santuario, ascoltava ogni sabato le letture della Legge e dei Profeti fatta al popolo nella parte pubblica del tempio. Con l'intelligenza affinata dalla solitudine e dalla preghiera, Ella pervenne così alla conoscenza del senso più profondo dei misteri della Scrittura. Vivendo tra le cose sante e contemplando la propria purezza, comprese quale era stato il disegno di Dio lungo tutta la storia del suo popolo eletto. Comprese che tutto quel tempo era stato necessario perché Dio si preparasse una madre in mezzo a questa umanità ribelle, e che, pura bambina scelta da Dio, Lei doveva divenire il vero tempio vivente della divinità. Collocata nel sacro luogo ove erano deposti i simboli della promessa di Dio, la Vergine rivelava che è nella sua persona che si dovevano avverarsi le figure. È Lei il santuario, il tabernacolo del Verbo di Dio, l'arca della nuova alleanza, il vaso contenente la manna celeste, la verga germogliante di Aronne, la tavola della legge della grazia. È in Lei che le oscure profezie si svelano: Lei è la scala che unisce la terra ed il cielo scorta in sogno dal patriarca Giacobbe, la colonna di nubi che rivela la gloria di Dio, la nube lieve del profeta Isaia, la montagna

non intagliata di Daniele, la porta chiusa attraverso la quale Dio è venuto a visitare gli uomini di Ezechiele, la fonte viva e sigillata che fece scaturire sopra di noi le acque della vita eterna. Contemplando spiritualmente queste meraviglie che dovevano aver luogo in Lei, senza comprendere ancora chiaramente come si sarebbero compiute, la Tutta Santa diresse la sua preghiera e la sua intercessione verso Dio ancora con più intensità, affinché il Signore si affretti a realizzare le sue promesse e salvi il genere umano dalla morte, venendo ad abitare tra gli uomini.

Quando la Madre di Dio entrò nel Santo dei Santi, il tempo di preparazione e di prova dell'antica alleanza ebbe termine, e si celebra oggi il fidanzamento di Dio col genere umano. Ecco perché la Chiesa si rallegra ed esorta tutti coloro che amano Dio a ritirarsi essi stessi nel tempio del loro cuore per prepararvi la venuta del Signore, col silenzio e la preghiera, allontanandosi dai piaceri e dalle cure del mondo.

Le Synaxaire – Vies des Saints de l'Eglise Orthodoxe – Éditions «To Perivoli tis Panaghias» - Thessalonique 1996  
Traduzione del Dott. Antonino Perniciaro.

**Il 21 novembre, nella tradizione bizantina**, si celebra una delle “Dodici grandi feste”, cioè quella dell'*Ingresso della Madre di Dio nel tempio*. Di origine gerosolimitana, è legata alla dedicazione di una basilica in onore di Santa Maria, costruita dall'imperatore Giustiniano (527-565) accanto all'area che fu del tempio di Gerusalemme, nel luogo in cui la Vergine avrebbe trascorso la propria infanzia consacrata al servizio divino. Tale Chiesa, detta Nuova (in relazione a quella più antica, dedicata alla natività di Maria) fu dedicata il 21 novembre del 543. Molti aspetti della festa, presenti nei testi liturgici, vengono dal *Protovangelo di Giacomo* (risalente al III secolo), un apocrifo che ha avuto un notevole influsso in Oriente e Occidente. La memoria liturgica della Presentazione di Maria al Tempio trova la sua radice e il suo fondamento nella tradizione ebraica e nel fatto che, come tutti gli Ebrei osservanti, anche Gioachino e Anna, genitori della Vergine, hanno portato al Tempio Maria bambina, per offrirla al Signore, facendo dono di due tortore o di due colombi.

Ispiratore dell'icona della Festa è sempre il Protovangelo di Giacomo. La scena è il Tempio di Gerusalemme diviso in tre parti. I genitori presentano al sommo sacerdote, identificato dalla tradizione con quello stesso Zaccaria, che sarà destinato ad accogliere nel medesimo luogo il Salvatore, la bambina rappresentata come una persona adulta, solo di dimensioni ridotte, coperta dal maforion, il mantello di colore rosso scuro che ritroviamo su tutte le icone della Madre di Dio.

L'icona raffigura, infatti, Gioacchino e Anna, all'interno del cortile del tempio, seguiti da un corteo di sette vergini con le candele accese (questo particolare probabilmente è una reminiscenza degli antichi riti nuziali), che presentano la piccola Maria al sommo sacerdote perché l'accolga nel tempio. Il cortile rappresenta il primo grado della vita spirituale, la vita attiva dell'uomo che deve liberarsi dalle sue passioni: Gioacchino e Anna entrano con Maria in questo cortile per consegnare la loro bambina nelle mani del sacerdote e nei loro gesti s'indovina la determinazione di offrire la figlia al servizio del Signore.

Davanti all'ingresso della seconda parte del tempio Zaccaria, padre di Giovanni Battista, vestito con gli abiti sacerdotali, attende il corteo: sta in piedi sul primo gradino di una scala che porta verso il *Santo dei*

*Santi.* Maria si avvicina a Zaccaria senza timore né esitazione, alza le sue mani verso di lui in segno di offerta di sé, chiedendo di essere condotta all'interno del tempio.

Dal recinto dell'altare si stacca una scala che giunge ad un trono posto sotto un baldachino. Su di esso è seduta la Vergine nutrita con il pane del cielo, prefigurazione dell'eucaristia, portato a lei dall'arcangelo Gabriele, crescerà per questo compito.

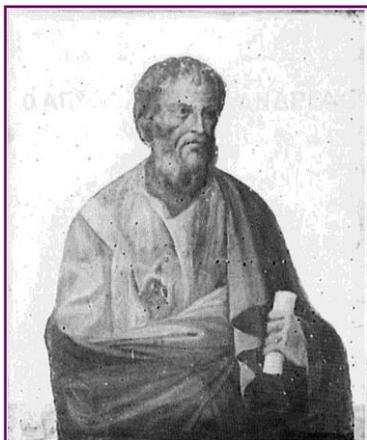
Al centro vi è un recinto entro cui si colloca il ciborio che sovrasta l'altare. La tenda che di norma lo nasconde è tirata da parte.

Con l'ingresso nel *Sancta Sanctorum* Ella è già consacrata a colui di cui sarà madre. La Vergine e il tempio s'identificano: Maria vive al suo interno come Gesù vivrà all'interno del suo corpo; la divinità di Cristo si nasconde interamente nell'umanità, secondo la logica dell'incarnazione.

Il 21 novembre si celebra anche la *Giornata delle claustrali* come invito alla gratitudine per quelle sorelle che vivono la loro consacrazione di vita nella preghiera, nella meditazione e nel nascondimento.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*





**27 NOVEMBRE 2022**

**DOMENICA XXV  
XIII DI SAN LUCA.**

**SAN GIACOMO DI PERSIA,  
MEGALOMARTIRE.**

*Tono pl. IV; Eothinòn III*

**1^ ANTIFONA**

**Agathòn to exomologhìsthe to  
Kirio, ke psàllin to onòmati  
su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore,  
ed inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.

**2^ ANTIFONA**

**O Kirios evasìlefen, efprèpian  
enedhìsato, enedhìsato o Kirios  
dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs  
ek nekròn, psàllondàs si:  
Allilulia

**Il Signore regna, si è rivestito di  
splendore, il Signore si è amman-  
tato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Allilulia.

**3^ ANTIFONA**

**Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirio, alalàxomen to Theò to  
Sotiri imòn.**

Ex ypsus katìlthes, o èvspla-  
chnos, tafin katedhèxo  
triimeron, ina imàs eleftheròsis  
ton pathòn: i zoì ke i anàstasis  
imòn, Kirie, dhòxa si.

**Venite, esultiamo nel Signore,  
cantiamo inni di giubilo a Dio,  
nostro Salvatore.**

Sei disceso dall'alto, o pietoso,  
hai accettato la sepoltura di tre  
giorni, per liberare noi dalle  
passioni: vita e risurrezione  
nostra, Signore, gloria a te.

## ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.** **Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Ex ypsus katilthes, o èvsplachnos, tafin katedhèxo triìmeron, ina imàs eleftheròsis ton pathòn: i zoì ke i anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.

O màrtys su Kyrie, en di athlisi aftù to stèfos ekomisato tis afharsias ek su tu Theù imòn; èchon gar tin ischìn su, tus tirànnus kathilen, èthravse ke dhemònnon ta anìschira thràsi; aftù tes ikesies, Christè o Theòs, sòson tas psichàs imòn.

Sei disceso dall'alto, o pietoso, hai accettato la sepoltura di tre giorni, per liberare noi dalle passioni: vita e risurrezione nostra, Signore, gloria a te.

Il tuo martire, o Signore, nella lotta ha conseguito la corona dell'immortalità da te, nostro Dio. Infatti per mezzo della tua potenza, egli ha sconfitto i tiranni ed ha infranto l'audacia impotente dei demoni. Per la sua intercessione, o Cristo Dio, salva le anime.

## APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alithia; dhià tùto ektiso ti tapinosi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nicòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Regola di fede immagine di mansuetudine, maestro di continenza ti designò al tuo gregge la verità dei fatti; e in vero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse, con la povertà la vera ricchezza, Padre Gerarca Nicola prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

## KONDAKION

I Parthènos sìmeron ton proèonion Lògon en spilèo èrchete apotekin aporrìtos. Chòreve, i

Oggi la Vergine si dirige alla grotta per dare ineffabilmente alla luce il Verbo eterno. Esulta, o

ikumèni akutisthisa; dhòxason universo, nell'udire ciò; glorifica con  
metà anghèlon ke ton pimènon gli angeli e i pastori l'eterno Dio, che  
vulithènda epofthìne pedhìon ha voluto apparire tenero bambino.  
nèon, ton pro eònon Theòn.

### **APOSTOLOS (Ef 4, 1-7)**

- Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli. (Sal 75, 12)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal 75, 2)

### **Dalla lettera di San Paolo agli Efesini.**

Fratelli, vi esorto io, il prigioniero del Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo.

Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è sempre in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

*Alliluia* (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal. 94, 1).

*Alliluia* (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo con canti di lode. (Sal. 94, 2).

*Alliluia* (3 volte).

### **VANGELO (Luca 18, 18-27)**

Un giorno un notevole interrogò Gesù: “Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?”. Gesù gli rispose: “Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo*

*padre e tua madre*". Costui disse: "Tutto questo l'ho osservato fin dalla mia giovinezza". Udito ciò, Gesù gli disse: "Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi". Ma quegli, udite queste parole, divenne assai triste, perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide, disse: "Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio. E' più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio!". Quelli che ascoltavano dissero: "Allora chi potrà essere salvato?". Rispose: "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio".

### MEGALINARION

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endoxotèran ton àno stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spileon, thrònon cheruvikòn tin parthènon, tin fàtnin chorion en ò aneklithi o achòritos Christòs o Theòs; on animnundes megalinomen.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

### AI DITTICI:

Nikòlae màkar parèso nìn\* prostàtis kiè filaks\* kiè èk vlàvis pandodhapìs\*, imàs risè pàndas\*, èn ghì kiè èn thalàssi\*, tús sé thermos fonùndas\* kiè megalinondas.

O Nicola Santo e protettor\* custodisci tutti\* e proteggi da ogni mal\*; in terra e per mare\* il popolo devoto\* che con fede accorre\* ad inneggiare Te

### OPISTANVONOS:

Christòs ghennate doxasate, Christòs es uranòn apantisate, Christòs epì ghis ipsotite. Asate to Kirìo pasa i ghi ke en evfrosini animnisate lai, oti dedoxaste.

Cristo nasce, glorificatelo, Cristo discende dal cielo andategli incontro. Cristo è sulla terra, siatene fieri. Canta al signore terra tutta, e voi popoli nella gioia celebratelo con inni, perché si è coperto di gloria.

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*

